



SUPERCOPPA
TIM



SUPERCOPPA
PRIMAVERA
TIM



LEGA NAZIONALE PROFESSIONISTI

COMUNICATO UFFICIALE N. 109 DEL 9 novembre 2006

Si pubblica in allegato il Regolamento degli Stadi della Lega Nazionale Professionisti per la stagione sportiva 2006/2007, approvato dal Consiglio di Lega ai sensi dell'articolo 44, comma 1, del Regolamento della Lega Nazionale Professionisti.

PUBBLICATO IN MILANO IL 9 NOVEMBRE 2006

IL PRESIDENTE
Antonio Matarrese

**REGOLAMENTO DEGLI STADI
DELLA LEGA NAZIONALE
PROFESSIONISTI
PER LA STAGIONE SPORTIVA
2006/2007**

Allegato n.1 al Comunicato Ufficiale n. 109 del 9 novembre 2006

Premessa

Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio di Lega della LNP il 21 aprile 2005 ai sensi dell'art. 44, comma 1, del Regolamento LNP, e reiterato dal Consiglio di Lega del 7 novembre 2006, contiene l'indicazione dei requisiti necessari a garantire gli standard ottimali di utilizzabilità e sicurezza degli stadi e a incentivare il continuo sviluppo e miglioramento degli stessi, traendo elementi significativi dalla normativa UEFA adottata dalla FIGC.

Tali criteri mirano ad assicurare che:

- gli stadi utilizzati per le competizioni organizzate dalla LNP abbiano caratteristiche, dotazioni e qualità similari;*
- gli spettatori possano beneficiare di un ambiente sicuro, confortevole e facilmente accessibile;*
- i rappresentanti di stampa e media possano svolgere il loro lavoro in modo appropriato e corretto.*

Il presente Regolamento è in vigore per la stagione sportiva 2006/2007.

A. TERRENO DI GIUOCO

A1. DIMENSIONI E SEGNAURE

Il terreno di giuoco deve essere un rettangolo della lunghezza di m 105 e della larghezza di m 68. Solo in casi di limitazioni strutturali non eliminabili, rilevate ed accertate dalla Lega Nazionale Professionisti, è tollerata la riduzione della larghezza sino ad un minimo di m 65.

Il terreno di giuoco deve essere in erba naturale o artificiale e deve essere segnato con linee visibili, la cui larghezza deve essere compresa tra cm 10 e 12. Le linee possono essere tracciate con gesso o altro materiale non nocivo, purché siano ben visibili, e devono essere realizzate mantenendo la regolarità della superficie del campo.

Lungo il perimetro del terreno di giuoco dovrà essere prevista una fascia larga m 1,5 complanare con il terreno stesso, priva di asperità o di ostacoli al camminamento ed al giuoco, denominata campo per destinazione.

Tale fascia dovrà essere estesa per ragioni di sicurezza a m 2,5 lungo le linee laterali e a m 3,5 dalle linee di porta, ove possibile con raccordo a m 6 dietro le porte.

La superficie che costituisce il piano di calpestio del campo per destinazione può essere in erba naturale o in materiale sintetico. In tale ultimo caso, le caratteristiche del manto artificiale dovranno essere comunque tali da non comportare rischi per gli atleti.

A partire dalla stagione sportiva 2007/2008, i campi per destinazione realizzati in materiale sintetico dovranno essere conformi alle medesime caratteristiche richieste per il terreno di gioco artificiale come specificate al comma 2) dell'articolo A2) del presente Regolamento (Raccomandazione FIFA 2- Star). Ferma la conformità delle caratteristiche costruttive alle specifiche sopra indicate, l'omologazione FIFA dei manti sintetici del campo per destinazione potrà intervenire anche nel corso della stagione sportiva 2007/2008.

A2. CARATTERISTICHE

La superficie che costituisce il piano di calpestio del terreno di giuoco deve essere in erba naturale o artificiale.

Nel caso di erba artificiale, il terreno di giuoco deve essere conforme alle disposizioni contenute nel Regolamento - Manuale allegato al Comunicato Ufficiale F.I.G.C. n. 186/A del 15 marzo 2005, secondo la licenza rilasciata nell'ambito della "Raccomandazione FIFA 2-Star"

La superficie del terreno deve avere una pendenza non superiore allo 0,5 per cento nella direzione degli assi.

Detta superficie deve essere regolare e perfettamente inerbata, deve risultare priva di avvallamenti o dossi ed essere priva di discontinuità. Qualora fosse necessario installare in campo particolari manufatti (pozzetti per innaffiamento, prese elettriche, sistemi di riscaldamento del prato, ecc.) deve essere garantita la planarità e la continuità del terreno stesso.

L'impianto di irrigazione deve garantire la maggiore uniformità possibile nella distribuzione dell'acqua.

Il drenaggio del terreno di giuoco deve garantire il rapido smaltimento delle acque meteoriche (secondo la norma europea EN12616) e di quelle conseguenti l'eventuale escursione del livello delle falde sottostanti il terreno di giuoco.

Tutta la rete fognaria, compreso il recapito finale, sarà pertanto dimensionata in funzione di tale evento.

E' necessaria per i terreni di giuoco la dotazione di appositi teloni di copertura.

E' fatto obbligo alle società di conservare in perfetta efficienza i campi di giuoco ed in particolare di provvedere allo sgombero della neve fino a 24 ore prima dell'orario ufficiale previsto per l'inizio della gara.

I terreni di giuoco in erba naturale devono essere dotati di idonei sistemi di riscaldamento del prato o di analoghi sistemi di protezione che consentano di mantenere, per quanto sia ragionevolmente possibile, i terreni praticabili anche nei mesi invernali.

Il Consiglio di Lega può concedere deroghe ai terreni di giuoco delle città nelle quali, anche in base allo studio dei principali dati statistici meteorologici degli ultimi cinque anni, si può ragionevolmente escludere che ricorrano i presupposti per l'adozione dei sistemi di riscaldamento del terreno di cui al paragrafo precedente.

B. DOTAZIONI

B1. LE PORTE

Al centro di ciascuna linea di porta devono essere collocate le porte.

Esse sono costituite da due pali verticali, equidistanti dalle bandierine d'angolo, posti ad una distanza interna tra loro di m 7,32.

I pali devono essere uniti alle loro estremità superiori da una sbarra trasversale posta a m 2,44 dal livello del terreno. E' tollerata una differenza di cm 2 in difetto o in eccesso.

La larghezza e lo spessore dei pali e della sbarra trasversale, tutti di colore bianco, devono essere di sezione ellittica o similare il cui asse maggiore, posto nel senso della lunghezza del terreno, non deve superare i cm 12 ed il cui minore non deve essere inferiore a cm 10.

I pali e la sbarra trasversale devono essere in legno, acciaio o lega leggera. Il fissaggio al suolo dovrà essere tale da evitare qualsiasi movimento.

Devono essere evitate sporgenze degli ancoraggi delle reti alle porte e al suolo.

Dietro la porta devono essere fissate, ai pali, alle sbarre trasversali ed al terreno, le reti, opportunamente tese e collocate in modo da non disturbare il portiere.

Le reti devono essere applicate in modo che siano distanti almeno m 1,50 dalla linea di porta. Devono inoltre essere appese ai sostegni e non sovrapposte agli stessi (sono da escludere pertanto soluzioni per le quali la rete sia appoggiata e/o sostenuta da supporti rigidi direttamente collegati con i pali e/o la sbarra trasversale).

Le reti delle porte devono essere di canapa, juta o nylon; i fili di quest'ultimo devono essere pari a quelli della canapa e juta.

Il sostegno della rete deve essere ottenuto tendendo la rete medesima tramite cordini collegati a paletti ubicati ed almeno m 2 dai pali della porta e posizionati in asse con gli stessi.

Devono essere eseguite, da parte delle Società, verifiche periodiche allo scopo di accertare la stabilità dei pali e della sbarra trasversale nonché l'ancoraggio al suolo della porta in ottemperanza alla normativa vigente in materia.

B2. LE BANDIERINE D'ANGOLO

Le bandierine d'angolo (misura minima m 0,45 x 0,45) devono essere di colore giallo. Il sostegno deve essere di un'altezza di m 1,5 e non terminare a punta nella parte superiore.

Devono essere infisse nel terreno in modo da abbattersi in caso d'urto fortuito da parte dei partecipanti al giuoco.

B3. PANCHINE

Le panchine per i tecnici e per gli atleti di riserva, adeguatamente coperte, devono essere ubicate a m 5 a sinistra e a destra della linea mediana e ad una distanza minima di m 2,5 dalla linea laterale. La panchina per il quarto ufficiale di gara deve essere posizionata in prossimità della linea mediana ad una distanza di m 2,5 dalla linea laterale.

Le caratteristiche delle panchine debbono tener conto dell'eventuale presenza di spettatori retrostanti.

I materiali della tettoia di protezione delle panchine non devono essere pericolosi per gli occupanti e, in particolare, gli spigoli della copertura devono essere protetti al fine di salvaguardare l'incolumità dei partecipanti al giuoco.

Le panchine per tecnici ed atleti devono avere una lunghezza minima di 8 metri. L'area tecnica, ovvero la superficie all'interno della quale l'allenatore può muoversi liberamente per dare istruzioni ai calciatori, deve essere delimitata con apposite linee di segnatura tratteggiata attorno alla panchina, ad un metro da ogni lato della stessa e in avanti fino ad un metro dalla linea laterale.

C. ATTREZZATURE

C1. RECINZIONE INTERNA

Il terreno di giuoco deve essere protetto dal pubblico mediante almeno uno dei seguenti sistemi:

Separatori in elevazione

Devono avere un'altezza pari a metri 1,10, misurata dal piano di calpestio. La struttura del separatore deve essere conforme alla norma UNI 10121-2 o equivalenti e realizzata in materiale incombustibile.

I separatori perimetrali interni devono essere dotati, per motivi di sicurezza, di almeno due varchi di accesso al recinto di giuoco in corrispondenza di ogni settore riservato al pubblico.

Ogni varco, avente larghezza minima di m 2,40, deve essere munito di serramenti a una o due ante con apertura rapida a comando verso la zona di attività sportiva.

Fossati

Devono avere, rispetto al piano di calpestio del pubblico, una profondità minima di m 2,50 e una larghezza di m 2,50, con pareti a superficie piana e tali da non consentire il superamento e comunque conformi alla norma UNI 10121.

Il fossato deve essere protetto, verso la zona spettatori e verso il terreno di giuoco, da idonei parapetti aventi altezza non inferiore a m 1,10 misurata dal piano di calpestio e di caratteristiche conformi alla norma UNI 10121-2 o equivalenti.

Anche in presenza di fossato, per ogni settore riservato al pubblico, devono essere previsti due varchi aventi caratteristiche analoghe a quelli descritti precedentemente, con sistemi di collegamento tra zona spettatori e terreno di giuoco.

Dislivelli

Devono avere un'altezza pari a 1 metro, misurata tra il piano di calpestio del pubblico e lo spazio di attività sportiva.

La parte superiore del dislivello deve essere protetta da un parapetto di altezza pari a 1,10 metri, misurata dal piano di riferimento e di caratteristiche conformi alla norma UNI 10121-2 o equivalenti.

Elevazione delle separazioni

Almeno uno dei sistemi di separazione sopra descritti deve essere munito di parapetti in grado di elevare la separazione fino ad un'altezza complessiva pari a metri 2,20, misurata dal piano di imposta.

Tali parapetti devono essere realizzati in materiale incombustibile, idoneo a consentire la visione della zona di attività sportiva e conformi alla norma UNI 10121-2.

C2. PASSAGGIO CARRABILE ALL'AREA DI GIUOCO

Deve essere previsto almeno un varco nella recinzione interna per l'accesso diretto all'area di giuoco dei veicoli in servizio d'urgenza e dei mezzi per la manutenzione.

C3 INGRESSO DEGLI ATLETI SUL TERRENO DI GIUOCO

L'ingresso in campo dei partecipanti al giuoco (tunnel, sottopassaggio, ecc.), da ubicarsi preferibilmente in corrispondenza della linea di centro campo, deve essere separato dal pubblico e protetto dal lancio di oggetti, petardi ecc., mediante sistemi che non devono impedire o ridurre la visibilità del pubblico.

In caso di accesso in campo mediante protezioni mobili, lo spostamento delle stesse deve poter avvenire in un tempo massimo di 30 secondi.

C4. PROTEZIONE DELL'AREA DI RIGORE

Le aree di rigore devono essere protette con idonee reti dal lancio di oggetti in tutti i casi in cui la distanza del pubblico non sia ritenuta sufficiente a tutelare le persone sul terreno di giuoco dai corpi contundenti che potrebbero provenire dagli spalti.

In caso di necessità, le reti di protezione potranno essere estese fino alle aree d'angolo.

Tali protezioni devono avere un'altezza non inferiore a m 8 ed essere costituite da rete di tipo ignifugo, di colore nero, a maglia preferibilmente di cm 2x2 con filo di mm 1,5 di diametro.

C5. LA PUBBLICITA'

La pubblicità mediante tabelloni deve essere ubicata ad una distanza non inferiore a m 2,5 dalle linee laterali e a non meno di m 3,5 dalle linee di porta, ove possibile con raccordo fino a m 6 dietro le porte, e non deve essere posizionata in modo tale da recare intralcio al flusso d'esodo dei varchi di accesso al recinto di giuoco.

I tabelloni pubblicitari devono avere un'altezza massima di m 1,20 e comunque tale da non ostacolare la visibilità del terreno di giuoco degli spettatori retrostanti.

Detti tabelloni devono essere di tipo abbattibile o comunque tali da non arrecare danni ai partecipanti al giuoco.

I tabelloni muniti di impianto elettrico devono essere alimentati in bassa tensione nel rispetto delle norme vigenti.

E' vietata l'apposizione di qualunque tipo di pubblicità commerciale, reale o virtuale, sul terreno di giuoco e sulle relative attrezzature (reti e pali delle porte, comprese le superfici che esse delimitano al suolo, aste e bandierine d'angolo) dopo che le squadre sono entrate in campo prima dell'inizio della gara e fino a che queste non lo lasciano al termine del primo tempo e dal loro ritorno sul terreno di giuoco fino al termine della gara. In particolare, è vietata l'apposizione di qualunque materiale pubblicitario sulle porte, le reti, le bandierine o il loro sostegno. Nessun materiale estraneo alle attrezzature di giuoco (telecamere, microfoni, ecc.) può essere fissato su queste ultime.

E' vietato apporre qualunque tipo di pubblicità all'interno dell'area tecnica o comunque entro un metro dalla linea laterale, verso l'esterno. Inoltre, non è autorizzata alcuna forma di pubblicità sulla superficie compresa tra la linea di porta e le reti.

E' vietata la riproduzione, reale o virtuale, di loghi o emblemi della FIFA, delle confederazioni, delle federazioni, delle leghe, dei club o di altre organizzazioni sul terreno di giuoco e sulle relative attrezzature (comprese le reti e le superfici da esse delimitate al suolo) durante tutta la durata del giuoco.

C6. POSTAZIONI FOTOGRAFI E TELECAMERE

Le postazioni dei fotografi devono essere ubicate dietro le porte e delimitate da una linea. Tale linea deve essere tracciata a non meno di m 3,5 dalle linee di porta, ove possibile con un raccordo fino a m 6 dietro le porte.

Le postazioni di ripresa televisiva, sia fisse che mobili, possono essere collocate sui quattro lati del terreno di giuoco, nel rigoroso rispetto delle distanze minime e delle regole di comportamento fissate dal "*Regolamento per gli operatori e i giornalisti televisivi nelle aree di pertinenza tecnica*" della LNP.

D. IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DEL TERRENO DI GIUOCO

D1. IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

Tutti gli stadi ove si disputano gare della L.N.P. devono essere dotati di impianti di illuminazione artificiale per la disputa di partite in notturna e per la regolare conduzione a termine di partite fissate in orario diurno che, per motivi meteorologici ed ambientali, si svolgono, in tutto o in parte, in condizioni di insufficiente luminosità naturale.

Il valore minimo di illuminamento verticale (E_v) in tutte le direzioni deve essere di 500 lux e di 800 lux in caso di riprese televisive. Inoltre, per l'uniformità dell'illuminamento verticale dovranno essere garantiti i seguenti rapporti:

$E_{vmin}/E_{vmax} \geq 0,4$ e $E_{vmin}/E_{vmed} \geq 0,6$.

Tali valori devono essere mantenuti anche in caso di mancanza di corrente di rete per mezzo di un idoneo impianto di emergenza e comunque conformi alla norma UNI EN 12193.

In tutti i luoghi dello stadio frequentati dagli spettatori deve essere garantito un illuminamento minimo orizzontale di 5 lux in emergenza.

E. SPAZI E SERVIZI DI SUPPORTO ALL' ATTIVITÀ SPORTIVA

E1. SPOGLIATOI

Gli spogliatoi devono avere un accesso dalla recinzione esterna dell'impianto indipendente e separato dal pubblico. Deve essere previsto uno spogliatoio per ogni squadra e due spogliatoi per gli ufficiali di gara (distinti per sesso).

La distanza tra l'accesso al terreno di giuoco e gli spogliatoi dovrebbe essere preferibilmente inferiore a m 50 e questi ultimi complanari con il terreno di giuoco.

Gli spogliatoi devono essere collegati direttamente ad appositi parcheggi riservati alle squadre e isolati dal pubblico con separatori aventi le stesse caratteristiche della recinzione esterna, di altezza non inferiore a m 3. Deve essere attivabile, in caso di necessità, un'uscita alternativa dagli spogliatoi, anche essa separata dal pubblico.

L'area a disposizione del parcheggio degli atleti e degli arbitri, ubicata all'interno della recinzione, deve essere tale da garantire lo stazionamento e la movimentazione di almeno due autobus e quattro auto; devono essere altresì impedita la visione e l'accesso da parte del pubblico a detta area.

Gli spogliatoi della squadra ospite e di quella ospitante devono avere una superficie minima di mq 30 ciascuno, esclusi i servizi annessi e la zona massaggi.

Gli spogliatoi per gli ufficiali di gara, da ubicarsi in apposito locale e distinti per sesso, devono avere preferibilmente una superficie minima di mq 15 ciascuno, esclusi i servizi annessi, e dotati di presa telefonica.

Tutti i suddetti locali devono essere dotati di armadietti, panche ecc. in quantità commisurata al numero prevedibile degli utenti cui sono destinati (atleti, tecnici, ufficiali di gara).

L'altezza dei vani non deve essere inferiore a m 2,70. Nei due spogliatoi deve essere previsto un segnale acustico per la chiamata all'entrata in campo dei giocatori da parte dell'arbitro.

Devono essere garantite idonee condizioni ambientali di temperatura, umidità relativa, illuminazione e ricambi d'aria, nonché di livello di rumore.

Le porte interne ed esterne degli spogliatoi degli atleti e degli ufficiali di gara devono essere munite di adeguate serrature di sicurezza.

E2. LOCALI IGIENICO - SANITARI

I locali igienici devono essere separati dal locale spogliatoio. Devono essere dotati di almeno 2 lavabi, 2 WC e 2 orinatoi (o 3 WC) e 10 docce.

Per gli ufficiali di gara devono essere previsti 1 lavabo, 1 WC, e 2 docce. I pavimenti devono presentarsi perfettamente piani, in materiale antisdrucchiolo e facilmente pulibili. Le pareti degli spogliatoi devono essere opportunamente intonacate, verniciate e/o rivestite per garantirne l'igiene e la facilità di manutenzione.

I servizi devono essere rivestiti con piastrelle di ceramica o con vernici plastificate lavabili, l'altezza del rivestimento non deve essere inferiore a m 1,80.

Le finestre ubicate a contatto con il pubblico o comunque facilmente raggiungibili da corpi estranei devono essere protette da adeguata rete a maglia fitta non superiore a cm1 di lato, mentre, nel caso di serramenti muniti di vetri retinati, sarà sufficiente l'adozione dell'inferriata esterna.

E3. LOCALI ANTIDOPING E PRONTO SOCCORSO

Il locale da adibirsi ai prelievi per il controllo antidoping deve avere una superficie minima complessiva di mq 20 con anticamera; comprendere un WC, un lavabo ed una doccia; essere ubicato in prossimità dello spogliatoio dell'arbitro. Il locale deve essere arredato con panche, lettino medico e armadio con serratura. Relativamente ai controlli incrociati sangue-urine, è preferibile che il prelievo ematico avvenga in un locale adeguatamente attrezzato, separato da quello dove avviene il prelievo antidoping ordinario.

Il locale da adibirsi a pronto soccorso, della superficie minima di mq 20, deve essere dotato di un apposito lettino medico con sgabelli, scrivania, sedia e dell'attrezzatura medica indispensabile, nonché di un locale separato con lavabo e WC.

Il posto di pronto soccorso deve essere in diretta comunicazione con la viabilità esterna dell'impianto, dove deve stazionare un'autoambulanza.

Nel locale di pronto soccorso e/o nell'ambulanza deve essere previsto un apparecchio di defibrillazione.

Il locale di pronto soccorso deve essere dotato di telefono abilitato per la comunicazione con l'esterno.

Negli spogliatoi, in tutti i locali igienico sanitari, antidoping e pronto soccorso devono essere garantite idonee condizioni ambientali di temperatura, umidità relativa, illuminazione e ricambi d'aria, nonché di livello di rumore.

E' fatto obbligo alle Società ospitanti di predisporre la dotazione, in prossimità dell'accesso al recinto di giuoco e per tutta la durata della gara, di due barelle per il pronto soccorso agli infortunati nonché di almeno due ambulanze completamente attrezzate, all'interno dello stadio. Le ambulanze devono essere a disposizione dal momento dell'apertura dei cancelli dello stadio e fino ad un'ora dopo la conclusione della gara.

F. RECINZIONE ESTERNA

La recinzione esterna dello stadio deve essere in muratura ovvero costituita da altro sistema, purché risulti non abbattibile né scavalcabile. Tale recinzione deve avere un'altezza minima di m 2,50 dall'esterno dello stadio, lungo tutto il perimetro dello stadio stesso, così come previsto dalla norma UNI 10121.

Possono essere considerate recinzioni esterne anche le parti perimetrali delle strutture dello stadio, purché siano garantite le condizioni di cui agli art. 5 e 8 del DM 18/3/96 del Ministero dell'Interno e successive modifiche.

G. CAPIENZA

La capienza minima regolamentare per gli stadi della L.N.P. è di 20.000 posti per la Se-

rie A e di 10.000 posti per la Serie B.

Tutti gli stadi devono avere solo posti a sedere numerati, con sedute conformi alle norme UNI 9931 e 9939 relative alle caratteristiche, dimensioni e sistemi di ancoraggio.

Negli Stadi di Serie A e Serie B deve essere riservato un settore avente una capienza minima di 2.000 posti per i sostenitori della squadra ospite.

Ogni 10 anni deve essere prodotto un certificato di idoneità statica delle strutture.

H. POSTI PER DISABILI

I posti per portatori di handicap devono essere in ragione di 2 ogni 400 posti.

Accanto a tali posti devono essere previsti, in eguale misura, i posti per gli accompagnatori.

I posti per gli spettatori disabili ed i percorsi di accesso devono avere le caratteristiche definite dalla legislazione vigente in materia, avere ingresso separato e diretto dall'esterno, essere al coperto, avere una visibilità senza ostacoli sul terreno di giuoco ed essere dotati di servizi igienici adeguati, nonché di servizi di assistenza.

I. STAMPA, RADIO E TELECRONISTI

1) Postazioni in tribuna

Ai giornalisti e agli operatori dei media deve essere garantito un minimo di 100 posti a sedere negli stadi dove si disputano gli incontri di Serie A e di 50 posti per la Serie B, ciascuno attrezzato con presa telefonica, alloggiamento per computer, targhetta segnaposto e con predisposizione luce e posto video TV.

2) Sala stampa

La sala stampa deve essere il nucleo centrale dell'insieme degli ambienti destinati al lavoro dei giornalisti accreditati, senza visione diretta del terreno di giuoco, ed avere una superficie minima di mq 75.

3) Sala interviste e conferenze stampa

La sala interviste deve consentire la presenza contemporanea di 12 persone intervistate, per una superficie totale utile di almeno mq 50.

4) Cabine radio e televisione

Lo stadio deve essere dotato di almeno 5 cabine, ciascuna di dimensioni minime di 4 mq, con visione completa e diretta del terreno di giuoco.

5) Posizionamento delle telecamere

Deve essere disponibile una piattaforma nella tribuna centrale per la telecamera principale, che deve essere collocata in posizione centrale e a un'altezza che garantisca una visione ottimale del terreno di giuoco.

Detta posizione deve essere perfettamente allineata con la linea di centrocampo e ad un'altezza che formi un angolo di 15-20° con il piano orizzontale del cerchio di centro campo.

La direzione di presa deve essere regolata in modo tale da consentire che le videocamere principali non siano rivolte verso il sole e siano posizionate dallo stesso lato delle postazioni dei telecronisti.

Si raccomanda, inoltre, di posizionare due piattaforme più piccole nella tribuna principale, in linea con il limite dell'area di rigore (per le cosiddette telecamere dei 16 metri).

A livello del terreno di giuoco, è opportuno prevedere spazi adeguati per posizionare telecamere allineate con il vertice esterno dell'area di rigore (per le cosiddette telecamere dei 5 metri).

E' indispensabile concordare le installazioni tecniche con gli esperti di televisione locali.

6) Servizi igienici

Devono essere previsti e convenientemente ubicati i necessari servizi igienici, dimensionati per le presenze totali di utenti e personale organizzativo previste nella tribuna, secondo le norme di sicurezza e igiene.

L. IMPIANTI TECNICI

L1. SEGNALAZIONI ACUSTICHE

In ogni impianto deve essere previsto un sistema di amplificazione comandato da apposita cabina di regia controllata e presidiata fino al completo abbandono dello stadio da parte del pubblico.

Durante lo svolgimento del giuoco possono essere trasmesse esclusivamente comunicazioni di servizio e di sicurezza nonché messaggi relativi ai cambiamenti del risultato e alle sostituzioni.

I messaggi e le comunicazioni devono poter essere uditi chiaramente in ogni punto delle tribune e nell'area di pertinenza dello stadio.

L'impianto deve tener conto del rumore di fondo del pubblico e deve essere alimentato, in caso di necessità, dalla rete di emergenza.

L2. SEGNALAZIONI VISIVE

E' opportuno l'impiego di tabelloni o schermi che consentano di informare gli spettatori e la stampa sull'avvenimento in corso nello stadio e che permettano di dare in forma visiva comunicazioni di pubblica utilità.

Deve essere predisposto, al riguardo, un locale per la diffusione ed il controllo dei messaggi visivi e sonori, nel quale deve operare esclusivamente il personale delegato dalla società sportiva.

Tali tabelloni o schermi devono essere visibili da tutti gli spettatori ed essere ubicati in modo tale da non annullare posti a sedere e non costituire rischio per gli spettatori stessi.

Non è consentita la trasmissione di immagini di fasi di giuoco sia all'interno che all'esterno dello stadio. Trasmissioni in diretta e in differita sono consentite esclusivamente per i monitor della stampa e per i canali a circuito chiuso.

E' possibile, viceversa, dare la comunicazione visiva e non sonora dei risultati degli altri incontri, inserire comunicati ufficiali della F.I.G.C., della Lega nonché disposizioni di ordine pubblico richieste dall'Autorità preposta.

L3. IMPIANTO A CIRCUITO CHIUSO

Negli impianti in cui si svolgono manifestazioni calcistiche organizzate dalla Lega Nazionale Professionisti deve essere realizzato un impianto televisivo a circuito chiuso che consenta, da un locale di controllo appositamente predisposto e presidiato, e che offra una vista panoramica sull'intero stadio, il riconoscimento del singolo spettatore in ogni zona dello stadio sia all'interno dell'impianto che nelle sue immediate vicinanze, anche per le manifestazioni che si svolgono in orari notturni.

Deve essere pertanto attuata una distribuzione di telecamere a protezione della zona in cui si assiste alla manifestazione e delle zone percorribili dagli spettatori, in ingresso ed in uscita dallo stadio.

Deve essere previsto un impianto di alimentazione sussidiaria.

PIANO DI SICUREZZA DELLO STADIO

D.M. 18/3/1996 e successive modifiche

Riguardo all'organizzazione della sicurezza all'interno dello stadio, dovrà essere opportunamente attivato il "Piano per il mantenimento delle condizioni di sicurezza redatto ai sensi dell'Art.19 del D.M. 18/3/96 e/o di eventuali successive integrazioni o modifiche regolamentari e/o legislative, rispettando, in particolare, le seguenti condizioni:

- tutti i luoghi dello stadio, ivi compreso gli accessi, le uscite, le scale, le porte, i passaggi, le coperture, le aree ed i locali per il pubblico e privati, devono essere con-

- formi agli standard di sicurezza definiti nel D.M. 18/3/1996 e successive modifiche;
- tutti i varchi e le scale nell'area spettatori devono essere dipinti con colore giallo luminescente, compresi i cancelli che mettono in comunicazione le tribune con l'area di giuoco e tutte le porte ed i cancelli di uscita verso l'esterno dello stadio (per questi ultimi è ammessa la colorazione solo dalla parte interna, visibile dal pubblico in uscita);
 - le società devono curare l'attivazione delle procedure per controllare che, durante lo svolgimento della manifestazione, nessun oggetto o ingombro, anche temporaneo, ostacoli il libero deflusso degli spettatori lungo le vie d'esodo, in corrispondenza di passaggi, corridoi, scale, porte, varchi e portoni, nonché negli spazi sicuri;
 - tutte le porte ed i portoni di uscita dello stadio, compresi tutti quelli che conducono dalle tribune verso l'area di giuoco, devono aprirsi verso l'esterno e non devono essere chiuse con catenaccio nel periodo di tempo nel quale gli spettatori sono presenti nello stadio. Tutte le porte ed i portoni con tali caratteristiche devono essere sorvegliati permanentemente da un addetto espressamente designato al compito, per evitare gli abusi (passaggi non autorizzati e/o abusivi) e per consentire l'immediata apertura in caso di evacuazione di emergenza. Al fine di impedire entrate o intrusioni illegali, tali varchi potranno essere dotati di un dispositivo meccanico di chiusura in grado di essere azionato per l'apertura semplicemente e rapidamente da parte degli addetti che si trovano all'interno del terreno di giuoco. Essi non devono in alcun caso essere chiusi a chiave quando gli spettatori si trovano all'interno dello stadio;
 - lo stadio dovrà essere dotato un idoneo impianto in grado di proteggere dalle scariche atmosferiche coloro che si trovano sul terreno di giuoco ed in tutte le altre parti dello stadio stesso;
 - è indispensabile che gli organizzatori delle manifestazioni, i responsabili delle Forze dell'Ordine ed i responsabili della sicurezza all'interno dello stadio siano in grado di comunicare con gli spettatori sia all'interno che all'esterno dello stadio per mezzo di un impianto di diffusione sonora sufficientemente potente ed affidabile e/o attraverso un tabellone luminoso e/o uno schermo gigante.

CONVENZIONI E ASSICURAZIONI

Ogni società della Lega Nazionale Professionisti dovrà tenere a disposizione la vigente convenzione d'uso dell'impianto.

In detta convenzione, controfirmata dalla società, dal gestore e dal proprietario dell'impianto, dovranno essere riportati: gli spazi sportivi e le relative pertinenze in uso durante le manifestazioni nazionali e internazionali in programma; le responsabilità e le competenze circa l'applicazione del Piano per il mantenimento delle condizioni di sicurezza, secondo il D.M. 18/3/96 e successive modifiche; la manutenzione ordinaria e straordinaria del terreno di giuoco, dei relativi servizi e dell'intero complesso; la ca-

pienza dell'impianto risultante dal verbale di agibilità rilasciato dalla Commissione Provinciale di Vigilanza; l'accettazione, espressa dalle parti sottoscrittenti la convenzione, di tutte le norme contenute nelle Carte Federali e nelle leggi vigenti in materia di sicurezza per il pubblico e prevenzione degli infortuni sul lavoro; le condizioni di locazione, ivi compresa la gestione della pubblicità cartellonistica fonica e luminosa, dei servizi di ristoro fissi e mobili, di eventuali esercizi commerciali e parcheggi in occasione delle manifestazioni sportive.

Le Società sono tenute a stipulare, ove non vi provveda il locatore o concedente, una assicurazione a copertura della propria responsabilità civile derivante dalla utilizzazione degli stadi per la disputa delle gare. A tal fine il Consiglio di Lega fissa annualmente i massimali di polizza (art. 43 Regolamento della Lega Nazionale Professionisti).

DELEGATO ALLO STADIO

Ogni Società della Lega Nazionale Professionisti deve nominare all'inizio della stagione sportiva un proprio dirigente delegato a rappresentarla nei confronti dei proprietari degli stadi, dei responsabili dell'Ordine Pubblico, della Commissione Provinciale di Vigilanza e della Lega Nazionale Professionisti.

Il delegato sarà responsabile dell'attuazione del presente regolamento nei confronti della Lega Nazionale Professionisti.

DELEGATO ALLA SICUREZZA

Ogni società della Lega Nazionale Professionisti dovrà nominare un proprio funzionario (che potrà anche coincidere con il delegato allo stadio) incaricato di predisporre e gestire l'organizzazione della sicurezza all'interno dello stadio, con particolare riferimento alla attivazione del "Piano per il mantenimento delle condizioni di sicurezza" di cui al D.M. 18/3/96 e successive modifiche.

Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento si fa riferimento alle Regole del Giuoco, alle Norme Organizzative Interne della F.I.G.C., alle norme del C.O.N.I. e alle Leggi dello Stato.

